

INDICE

Premessa	2
1. Contenuti e finalità del Piano.....	3
2. Descrizione e Classificazione del Territorio	6
2.1 Centro Storico	6
2.2 Aree residenziali consolidate	7
2.3 Aree residenziali di completamento	8
2.4 Aree Produttive di completamento.....	8
2.5 Aree Produttive di nuovo impianto.....	9
2.6 Aree Agricole	9
2.7 Aree ad attività turistico-ricettiva	9
2.8 Aree destinate a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale	9
3. Obiettivi, azioni di tutela ambientale e previsioni del Piano	10
4. Prevedibili impatti ambientali significativi e valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano regolatore generale.	13
5. Le alternative considerate in fase di elaborazione del piano.....	15
6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.....	16

Premessa

La L.R. 40/98 ha definito nuovi ruoli per gli enti locali e sovralocali in materia di valutazione di impatto ambientale, in relazione a metodologie e criteri per la determinazione della compatibilità ambientale e per effettuare la valutazione preventiva e integrata degli effetti risultanti dalle trasformazioni operate sul territorio, attraverso una normativa tesa a garantire la salvaguardia dell'ambiente a partire dagli strumenti che definiscono l'assetto del territorio.

Tale disposto legislativo stabilisce infatti, all'art. 20 comma 1, che gli strumenti di programmazione e di pianificazione rientranti nel processo decisionale di assetto del territorio siano predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale ivi richiamati e della compatibilità ambientale.

Il presente documento, conformemente al succitato art. 20 comma 1, all'allegato F e dalla successiva circolare n. 1 /PET, intende fornire una "valutazione strategica" del PRGC, delineando uno scenario degli effetti attesi sull'ambiente (sia positivi, che negativi) in relazione alle condizioni attuali e alle trasformazioni in previsione.

1. Contenuti e finalità del Piano

Il presente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) deve essere inteso come "Revisione Generale" di quello esistente, secondo le definizioni, gli effetti e le modalità di cui all'art.17 della Legge Urbanistica Regionale (L.U.R.) 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Gli obiettivi ed i criteri informativi utilizzati per la formazione del P.R.G. sono specificati nella Relazione Illustrativa in coerenza con quanto indicato al Titolo III della L.U.R. 56/77

Essi hanno caratterizzato anche le riflessioni che hanno originato l'articolata serie di limitazioni e prescrizioni per gli interventi da attuare nel territorio per le previsioni del P.R.G., anche in risposta ad esigenze di carattere ambientale che caratterizzano il territorio del Comune di Romano C.se, esse possono sintetizzarsi in:

- problematiche legate al traffico lungo le due arterie provinciali
- criticità di carattere idrogeologico dovuti al sistema idrografico costituito dal fiume Dora Baltea e al Torrente Chiusella, nonché al reticolo idrografico minore (rii e rogge);
- presenza di elementi di pregio naturalistico e rappresentativi della biodiversità (S.I.C.) oggetto di tutela;
- elementi qualificanti il paesaggio costruito in centro storico e nei nuclei edificato di antico impianto, necessitanti di tutela.

Le aree ove insistono tali elementi non sono significativamente interessate dal presente piano regolatore generale, che comunque ne prende atto e anzi ne disciplina gli usi sia attraverso prescrizioni finalizzate alla tutela dell'ambiente urbanizzato di valore storico-documentario attraverso una dettagliata classificazione dei tipi di intervento da effettuarsi ai fini della sua riqualificazione, sia specifiche norme di indirizzo ecologico che riguardano la salvaguardia generale di componenti ambientali e paesaggistiche (o naturalistiche) del territorio.

Il progetto preliminare del nuovo piano regolatore ha considerato le ipotesi di aumento della capacità insediativa consistente, limitando la fisiologica crescita solamente ad aree specifiche, peraltro in gran parte già urbanizzate, con conseguenti ricadute positive in merito all'uso del suolo e in relazione al riordino del tessuto edilizio esistente.

Ciò è in ragione delle finalità del piano imperniate sul miglioramento di qualità della vita e degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), del Piano Territoriale Regionale (PTR) del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTCP).

Il PSR individua le azioni necessarie che il nuovo PRG di Romano C.se deve ulteriormente incentivare auspicando la diffusione sul territorio delle attività compatibili agevolando la tendenza spontanea ai fenomeni di deurbanizzazione in atto, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale di rilievo primario; l'individuazione e la valorizzazione delle grandi dorsali di comunicazione infrastrutturale, la rilocalizzazione diffusa sul territorio di attività che favoriscano sia il decongestionamento dei centri forti sia le opportunità occupazionali.

Il PTCP attua da un lato la scelta generale del contenimento del consumo dei suoli per usi urbani, insediativi e infrastrutturali, dall'altro riconosce anche la necessità di potenziamento del polo produttivo strambinese, area che ricade in uno dei nodi rigenerativi definiti "Fuochi del riequilibrio sistemico" attorno ai quali è possibile innestare una riqualificazione strategica del sistema produttivo provinciale del tutto indipendente dalla situazione eporediese.

In relazione al PTR, occorre tenere in considerazione come questo sottolinei per queste aree la necessità di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Rispetto al miglioramento della dotazione dei servizi, per l'area entrambi gli strumenti di pianificazione territoriali indicano in Ivrea il polo di riferimento per i servizi generali e indicano come linea di sviluppo la creazione di una rete secondaria di servizi diffusi sul territorio.

Il piano regolatore prevede una contenuta riduzione delle aree agricole a favore di un incremento degli insediamenti residenziali, in osservanza del

PTCP, limita l'incremento degli insediamenti di carattere produttivo per favorire la tutela di capacità d'uso dei suoli delle aree di buona e media fertilità.

2. Descrizione e Classificazione del Territorio

Il territorio di Romano Canavese si sviluppa principalmente secondo un andamento nord-sud, dal fiume Dora Baltea e dal torrente Chiusella che lo chiudono a Nord per aprirsi invece a Sud verso la piana del basso Canavese superati i dolci rilievi collinari dell'originario insediamento romano su cui oggi si adagia il centro storico.

In conformità alle prescrizioni di cui all'allegato F della L.R. 40/98, il territorio comunale è stato suddiviso in ambiti omogenei individuati in funzione di: caratteristiche ambientali, destinazione d'uso prevalente, usi del suolo, caratteristiche del paesaggio e del tessuto edificato.

Di seguito si riporta una descrizione omogenea del territorio racchiuso da ciascun ambito, dello stato delle sue risorse ambientali e delle sue interrelazioni con il contesto immediatamente circostante.

2.1 Centro Storico

Sono le parti del territorio comunale definite come centro storico all'art. 28 delle NTA del , secondo l'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i.. in tale ambito si riconoscono l'impianto romano, ancora leggibile nel cuore del centro storico, le aggregazioni edilizie medievali che determinano l'impianto delle vie che si diramano dalla piazza principale, elementi puntuali ascrivibili al settecento (portali, cornici architettoniche), porzioni di tessuto edilizio e manufatti di carattere otto-novecentesco ai margini del centro storico e nella frazione di Cascine.

Dal punto di vista ambientale, non si riscontrano elementi forti che possano generare un impatto negativo dal punto di visivo; sono infatti limitate in numero le unità abitative disabitate, e le superfetazioni e soluzioni architettoniche "spontanee" di impatto visivo negativo sono circoscritte solo a situazioni limitate e puntuali.

In generale, il tessuto storico mantiene ancora molti dei suoi caratteri intrinseci e costituisce ancora un elemento testimoniale di pregio, conservando i suoi caratteri storico-culturali più importanti.

Per tali porzioni di territorio il P.R.G.C. prevede la salvaguardia fisica morfologica e funzionale dell'ambiente urbanizzato, prescrivendone il recupero e la valorizzazione. P.R.G. attraverso una dettagliata classificazione dei tipi di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico-documentario.

2.2 Aree residenziali consolidate

Si distinguono in:

- di recente edificazione, che riguardano, di norma, tessuti edilizi multipiano, ove per particolari ragioni di saturazione e di compromissione del tessuto edificato, oltreché per i valori immobiliari consolidati;
- di impianto unitario, che costituiscono parti del territorio residenziali edificate e di recente formazione, realizzate attraverso precedenti piani urbanistici esecutivi, lottizzazioni o comunque interventi che presentano caratteristiche unitarie. Esse sono costituite prevalentemente da edilizia isolata o a schiera, mono o plurifamiliare, e determinano un impianto urbanistico consolidato;
- destinazione prevalentemente residenziale, caratterizzate da un'edificazione compatta (composta prevalentemente da edifici in linea) consolidatasi nel tempo su un impianto di origine e tipologia rurale, in parte (o sostanzialmente) trasformato, o da edifici di tipo signorile su impianto sette-ottocentesco;
- di impianto rurale in ambito urbano, in individuazione di quelle parti del territorio in cui è ancora riconoscibile la presenza di un impianto a tipologia rurale, mantenente un'elevata integrità degli elementi edilizi e degli spazi privati ad essi asserviti.

Per queste aree il piano regolatore riconosce un'ampia possibilità di interventi ma prescrive il rispetto del disegno dell'impianto unitario, l'attenzione ai caratteri preesistenti e la tutela degli elementi portante valore documentario di carattere storico-culturale.

2.3 Aree residenziali di completamento

Si distinguono in:

- zone residenziali parzialmente consolidate, che riguardano parti del territorio edificato a destinazione prevalentemente residenziale caratterizzate da una edificazione diffusa di recente formazione, costituita prevalentemente da edilizia isolata e priva di caratterizzazioni urbanistiche specifiche;
- zone residenziali di completamento che riguardano parti del territorio inserite in ambiti a prevalente destinazione residenziale, caratterizzate quindi da significativi spazi interclusi non ancora edificati;
- zone residenziali di nuovo impianto

Per queste aree il piano definisce criteri e parametri specifici per gli interventi ivi ammessi. In particolare per le aree di nuovo impianto, il piano regolatore ha limitato la realizzazione di nuova viabilità, prediligendo invece la razionalizzazione di quella esistente.

2.4 Aree Produttive di completamento

Si tratta di quelle parti del territorio a preminente destinazione produttiva, di carattere industriale e artigianale, classificabili come:

- zone consolidate a carattere produttivo, ossia ambiti consolidati in cui risultino possibili ampliamenti dei fabbricati esistenti o lotti da completare;
- zone consolidate ad attività miste artigianali e commerciali che riguardano parti del territorio a preminente destinazione produttiva, di carattere artigianale e commerciale;
- zone produttive in aree agricole, Sono destinate all'esercizio dell'attività agricola.

Per queste aree il piano prescrive interventi di qualificazione e ampliamento

2.5 Aree Produttive di nuovo impianto

Esse si distinguono in:

- zone produttive di nuovo impianto;
- zone destinate ad attività miste artigianali e commerciali di nuovo impianto;

Il piano regolatore ne limita l'insediamento a quelle parti già fortemente antropizzate, anche in ragione della limitazione del transito in altre zone altrimenti non interessate da traffico veicolare considerevole.

2.6 Aree Agricole

Esse riguardano parti del territorio dove sono in atto attività di tipo agricolo o forestale nonché attività improprie normate per una gestione transitoria dell'uso del suolo. Per queste aree il piano regolatore prevede il mantenimento delle attività agricole.

2.7 Aree ad attività turistico-ricettiva

Riguardano parti del territorio a prevalente destinazione turistico-ricettiva che il PRGC intende mantenere tale funzione e favorirne lo sviluppo compatibilmente con i caratteri tipologici propri dell'area entro cui tale zona ricade.

2.8 Aree destinate a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale

In materia ambientale, nell'ambito della pianificazione dei servizi pubblici, oltre ad individuare le aree per l'istruzione, per le attrezzature di interesse comune, per il gioco e lo sport e per l'arredo urbano e gli spazi pubblici, individua anche le zone a parco, e a verde pubblico, prediligendo per queste ultime le zone ove vi è già un buon grado di naturalità (ad esempio lungo le fasce delle rogge e dei rii).

Anche la scelta localizzativa delle aree per parcheggi pubblici si è attuata in una logica di mitigazione dell'impatto originato dal traffico veicolare.

3. Obiettivi, azioni di tutela ambientale e previsioni del Piano

L'attuale revisione di P.R.G.C. è finalizzata al miglioramento di qualità della vita nell'intero territorio comunale secondo un'accezione di sostenibilità: il piano urbanistico si attua nel tempo con progetti tra loro integrati nei diversi aspetti ambientali, naturali, sociali, economici. Esso si concretizza attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

- salvaguardia tutela e valorizzazione delle valenze ambientali, paesistici e naturali, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, delle parti a particolare valenza ambientale quali il S.I.C.;
- tutela dei suoli fertili e mantenimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a preservare le valenze agropaesistiche del territorio
- qualificazione del patrimonio edilizio e tutela del patrimonio architettonico di valenza storico-culturale;
- mitigazione dei possibili fattori inquinanti interessanti il centro abitato
- razionalizzazione del sistema dei trasporti e dell'impianto viario.

In relazione a tali obiettivi specifici, sono individuate le seguenti azioni:

1. Ambiti residenziali

a. consolidati:

- razionalizzazione dell'impianto viario dove possibile, con particolare riguardo all'integrazione fra spazi pubblici e privati esistenti;
- recupero e riqualificazione del tessuto edilizio, nell'osservanza di specifiche prescrizioni per la conduzione degli interventi ove si rilevano ambiti o manufatti di pregio;
- trasformazione delle aree a destinazione d'uso improprie verso la residenza

b. di completamento

- Circostrizione delle aree di nuovo impianto limitata ad aree specifiche per la costituzione di un disegno urbano unitario e coerente anche strutturando in maniera organica il verde e gli spazi attrezzati;

- Realizzazione di sostituzioni edilizie, ristrutturazione, riempimento dei vuoti urbani ove possibile, con particolare attenzione alla regolamentazione dell'impianto viario;
2. Ambiti produttivi e artigianali
 - a. Attuazione di politiche per la mitigazione degli impatti inquinanti
 - b. Attuazione di politiche di regolamentazione del traffico e razionalizzazione della viabilità generati dalle attività ivi condotte;
 - c. Attuazione di politiche per la qualificazione ambientale
 3. Ambiti turistico-ricettivi
 - a. Tutela dei caratteri agropaesistici
 - b. Limitazione della fruizione ad un turismo dolce
 - c. Limitazione di volume di traffico
 4. Ambiti agricoli
 - a. Mantenimento degli usi attuali a tutela della classe produttiva e di fertilità
 - b. Limitazione di interventi di antropizzazione se non direttamente connessi alle attività proprie condotte negli stessi.
 5. Zone a servizi
 - a. Regolamentazione della sosta e del transito
 - b. Attuazione di politiche per la qualificazione ambientale

Il piano interagisce con risorse ambientali e ne affronta le questioni di tutela e valorizzazione attraverso due modalità: diretta, attraverso specifiche azioni di piano, prevalentemente di carattere vincolistico, indiretta, agendo sulle destinazioni d'uso, e limitando le attività incompatibili nelle aree oggetto di tutela che altrimenti potrebbero diventare potenziale bersaglio di effetti (negativi).

Ogni azione di piano andrà inevitabilmente a relazionarsi con i diversi fattori costitutivi dei diversi ambiti territoriali ed ambientali.

Nella tabella che segue sono evidenziate, per ciascuna azione di intervento, le diverse interazioni da indagare sotto il profilo del possibile impatto ambientale.

	Uomo	Fauna	Flora	Suolo e sottosuolo	Acque	Aria	Paesaggio	Ambiente urbano	Ambiente rurale	Patrim. St- artis. e culturale
Uso residenziale di nuovo impianto	✓	≈	≈			≈	≈	✓		
Uso produttivo / artigianale										
- A prevalente destinazione terziario, commercio, direzionale, ecc.	✓			✓	✓	✓	≈	✓	≈	
- Con impianti per la produzione di beni e servizi	✓			✓	✓	✓	≈	✓	≈	
Uso agricolo		✓	✓	✓	✓					
Uso turistico/ricettivo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	≈	✓	≈	
Uso a servizi pubblici	✓	✓	✓	✓	✓	✓	≈	✓	≈	

salvaguardia	Area SIC		✓	✓	✓	✓	✓	✓		
	Aree a vincolo paes.		✓	✓	✓	✓	✓	✓		
	Centro Storico	✓						≈	≈	✓
	Nuclei di antica formazione	✓						≈	≈	✓

✓ dirette

≈ indirette

4. Prevedibili impatti ambientali significativi e valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano regolatore generale.

Nella tabella nella pagina seguente, si presenta un quadro di sintesi degli aspetti ambientali individuati nell'ambito di valutazione di compatibilità, al fine di illustrare la rilevanza degli effetti e evidenziare le possibili ricadute sull'ambiente in seguito all'attuazione di piano. Per essi, si sono individuati dei livelli di effetti (negativi, positivi, estremamente positivi).

Per quanto concerne le aree produttive di nuovo impianto, essendo genericamente permessa dal presente piano la realizzazione di: impianti industriali e artigianali, servizi tecnici ed amministrativi di attività industriali ed artigianali, attività terziarie di servizio all'industria e impianti tecnologici, si rimanda alle procedure vigenti specifiche per la valutazione dei nuovi impianti, mentre la valutazione in questa sede è di carattere generale.

AZIONI	ASPETTI / IMPATTI AMBIENTALI																MISURE DI MITIGAZIONE					
	Modificazioni di carattere fisico del sito	Utilizzo di risorse naturali	Produzione di rifiuti solidi	Inquinamento atmosferico	Inquinamento acustico ed elettromagnetico	Contaminazione del suolo e delle acque	Rischi per la salute	Impatto sociale sulla comunità locale	Interferenza con aree protette	Interferenza con aree di interesse naturalistico	Interferenza con aree di interesse flor/faunistico	Interferenza con corpi/specchi d'acqua	Impatto paesaggistico	Incremento del traffico	Impatto visivo	Interferenza con aree di interesse storico		Perdita di aree verdi	Interferenza con aree densamente abitate	Interferenza con obiettivi sensibili	Incidenza sulla qualità urbana	Rischio di calamità naturali
Miglioramento centro urbano								+							+						+	
Regolamentazione del traffico				+	+		+							++				+	+		+	
Realizzazione del verde urbano								+							+		++				+	
Mantenimento risorse agricole						-		+					+				+					
Tutela e salvaguardia di area SIC, torrenti e rogge					+		+			+		+	+				+	+				
Mantenimento vegetazione ripariale										+		+	+				++					+
Miglioramento rete viaria	-			+				+						+							+	
Reperimento spazi a parcheggio														-			-	+			+	
Realizzazione di nuove aree residenziali				-				+						-			-					Qualità dell'edificato
Destinazione di nuove aree a servizi pubblici				+				+									-				+	
Incentivi al recupero edilizio															++	+		+			+	
Destinazione di nuove aree produttive								-						-							-	
Usi Turistico Ricettivi								+														

- effetti negativi

+ effetti positivi

++ effetti estremamente positivi

5. Le alternative considerate in fase di elaborazione del piano

L'individuazione delle alternative da considerarsi in sede di formazione del piano urbanistico generale è avvenuta attraverso:

1. La lettura e la definizione delle elementi di carattere ambientale, paesaggistico e naturalistico oggetto di tutela e di salvaguardia;
2. Analisi della pericolosità geomorfologica, rischio connesso e individuazione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica in recepimento della Circ.P.G.R. n.7/LAP per il territorio comunale;

3. L'analisi della domanda di rifunionalizzazione dei diversi comparti urbani.

Stante la definizione delle invarianti geologiche ed naturalistiche ed ambientali che hanno inevitabilmente escluso qualsiasi ipotesi di intervento e trasformazione d'uso in quelle aree in cui insistono, le alternative sono state considerate nella individuazione delle destinazioni d'uso con la puntuale disamina delle possibili modalità compositive e urbanistiche di recupero e valorizzazione ma anche di integrazione – nel caso di risoluzione dei vuoti urbani – con le tipologie insediative prevalenti.

Per quanto concerne le aree di nuove impianto, le alternative considerate sono state di tipo localizzativo. Per queste si è scelto di minimizzare l'impatto negativo di: aumento del traffico; elevata antropizzazione per favorire invece: mantenimento dei caratteri agropaesistici e naturalistici dell'area; salvaguardia del patrimonio esistente; contenimento dell'uso delle risorse disponibili, tenendo però sempre conto delle necessità di mantenimento un elevato standard di qualità della vita, limitandone la realizzazione ad aree di espansione a limitato carattere ambientale o in aree necessitanti di riordino dell'assetto urbano, e dunque presentanti una disorganicità che deve essere risolta con disegni di viabilità ed insediamenti razionalizzati e regolati attraverso degli strumenti urbanistici esecutivi.

6. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

La lettura delle diverse matrici di valutazione dei singoli ambiti di azione del piano e delle aree non interessate da modifiche dirette di destinazione d'uso e/o di funzioni, non evidenzia impatti estremamente negativi o irreversibili del Piano Regolatore Generale.

Il piano, peraltro, intende tutelare tutti quegli ambiti rappresentativi del suo sistema agropaesistico e del suo patrimonio storico, architettonico e culturale attraverso le prescrizioni per le singole destinazioni d'uso, anche se certamente alcune porzioni di territorio possono vedere in alcune azioni di previsione il possibile fattore di impatti –negativi o positivi- da risolvere in sede di progettazione definitiva-esecutiva, e con soluzioni mitigative caso per caso. Come prima misura, in sede di progettazione esecutiva, si prescriverà la massima attenzione nella scelta di soluzione atte a limitare l'uso o la modificazione – dunque paesaggio, elementi naturali, ecc.

Gli aspetti di impatto delle singole previsioni d'uso vengono così ad assumere valenza anche per la presente analisi di compatibilità ambientale dell'intero strumento urbanistico generale.